

«La pasticceria di mezzanotte – La straniera» di Noriko Onuma

Recensione

La pasticceria, aperta dalle 23 alle 5 del mattino, non è solamente un negozio ma diventa, per i “naufraghi della notte”, un rifugio accogliente, caldo come il pane e dolce come i pasticcini che lì si preparano. Pani e dolci sono esposti come gioielli preziosi. In questo luogo non si è soltanto accolti ma anche compresi, in tutti i sensi.

Sia i proprietari della pasticceria sia gli avventori sono personaggi peculiari.

Tutti hanno alle spalle percorsi difficili e privi di affetto. Affetto che trovano in questo negozio particolare.

Il senso dell'accoglienza e della gentilezza è tipico della cultura giapponese, ma i personaggi e le situazioni possono essere rappresentativi di un universo spesso invisibile.

C'è il sorridente Kurebayashi, al quale è intestata la pasticceria, che sembra non dubitare delle persone.

C'è Hiroki, che sforna il pane, e Nozomi, che sostiene di essere la sorella minore, o meglio la sorellastra di Miwako, la moglie morta di Kurebayashi. Kodama, un bambino di cui nessuno si occupa, e sua madre, Orie, che compare e scompare. C'è anche Madarame “il signore dei telescopi”: sceneggiatore, “osservatore” stalker, il quale paragona l'essere umano al pane e si sente rispondere da Hiroki che «il pane è meglio. È perfetto. C'è una stabilità perfetta nel processo di realizzazione. Da questo punto di vista, la gente è stupida. Molto più del pane.» Infine, c'è Sophia che esercita il suo fascino su uomini e bambini.

Lo spirito del negozio prende spunto dalla filosofia di Miwako: «il pane è un cibo democratico. Semplice e versatile: si può mangiare per strada, al parco, ovunque. Anche se non hai un tavolo dove sederti, anche se non hai nessuno accanto a te, puoi morderlo e godertelo. Il buon pane ha lo stesso sapore per tutti.»

È esaltata, quindi, la cultura del pane non soltanto come alimento. C'è il racconto del rito della preparazione, quasi un cerimoniale psicoanalitico perché la riuscita di un buon pane non dipende solamente dagli ingredienti ma anche dalla gestualità e dai sentimenti che albergano nell'animo di chi impasta.

Persino i personaggi che potrebbero apparire negativi (Madarame e Sophia) a contatto con la dolcezza e la bontà della pasticceria trasformano le loro caratteristiche collaborando alle “buone” azioni che da lì prendono avvio.

Il locale si trasforma così in un nucleo familiare per chi non ha avuto il calore di un “nido” e ancora lo cerca, a dimostrazione che la famiglia può anche non essere creata dai legami di sangue.

La pasticceria di mezzanotte – La straniera è la narrazione di un luogo particolare, dove il pane diviene un ponte tra le persone, unendo cuori e anime.

Questa storia delicata, profonda e calda, proprio come il pane appena sfornato, indica la strada per vedere le persone oltre le apparenze, diversamente da come vogliono mostrarsi.

Noriko Onuma

La pasticceria di mezzanotte – La straniera

Garzanti 2025, pagg. 208 – Euro 16,00

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 30/10/2025

Salvato in PDF in data: 28/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/cultura-e-spettacolo/recensioni/la-pasticceria-di-mezzanotte-la-straniera-di-noriko-onuma/30/10/2025/>